

PRESENTAZIONE DOMANI AL DUCALE

Regioni rosse, il saggio della strana coppia

Della Bianca (Fi) e Chiti (Pd) a confronto

LA STRANA coppia sarà in scena domani alle 18 nella sala del Munizioniere di Palazzo Ducale. Lei è Raffaella Della Bianca, candidata alle regionali in Liguria nelle liste di Forza Italia, in quota riformisti craxiani. Lui è Vannino Chiti, senatore del Pd, ex presidente della Toscana ed ex ministro ai Rapporti con il Parlamento. Insieme, si troveranno a parlare di politica e macroregioni, in un momento in cui la maggior parte degli altri candidati sono impegnati, soprattutto, nella demolizione degli avversari di altri partiti. In questo caso invece, in piena campagna elettorale destra e sinistra si trovano insieme a in un dibattito culturale. Dove ognuno degli interlocutori mantiene le sue idee ma non manda a quel paese l'altro, fatto che, nel momento politico attuale, sembra una novità significativa. L'occasione del dibattito è la presentazione di un libro scritto a quattro mani, un saggio di politica che parla delle regioni rosse viste da due punti di vista contrapposti. Il titolo è "Buon governo, un mito? Le Regioni rosse tra leggenda e realtà", edizioni Guerini e associati, con prefazione curata dall'economista Giulio Sapelli e dal giornalista Lodovico Festa. Il libro è diviso equamente in due parti, nelle quali ognuno dei contendenti ha la possibilità di esporre le sue tesi.

Quella di Raffaella Della Bianca, ovviamente, è negativa: il suo intervento è teso a dimostrare come le Regioni governate storicamente dalla sinistra - Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Liguria soprattutto - abbiano finito per diventare dei baluardi della conservazione. Secondo la ricostruzione storica (di matrice craxiana) di Della Bianca, l'azione della magistratura dopo Tangentopoli ha avuto l'effetto di decapitare un'intera classe dirigente moderata, lasciandole le chiavi del governo centrale e locale in mano al centrosinistra. E i ritardi della giunta Burlando negli interventi contro il dissesto idrogeologico diventano esempio simbolo delle inefficienze delle regioni rosse. Il punto di vista di Chiti è invece positivo. Nella sua ricostruzione le regioni rosse hanno garantito dal 1970 in poi un sistema di equità e pari opportunità che aveva i suoi punti cardine nell'istruzione, nel diritto alla salute e nei diritti sociali. In seguito, le regioni a guida di sinistra hanno spinto verso riforme che si sono dimostrate vincenti sul separatismo leghista. Della Bianca e Chiti però, alla fine si trovano concordi su un punto: il modello attuale non funziona più, e il futuro è nelle macroregioni. Sembra poco, ma forse è un punto di partenza.